



COMUNITÀ VIVA

Parrocchia Sant'Ilario Vescovo
Via A. Cechov, 25 - Milano
tel. e fax. 0238003290

parroco@santilariomilano.it / segreteria@santilariomilano.it
www.santilariomilano.it

Anno 24 n° 17 – 2 Maggio 2021

V DOMENICA DI PASQUA – Sante Cresime

Lettura At 7, 2-8. 11-12a. 17. 20-22. 30-34. 36-42a. 44-48a. 51-54 -
Sal 117 (118), 1-4. 13-14 Epistola 1 Cor 2, 6-12 -
Vangelo Gv 17, 1b-11

<< Io prego per loro; non prego per il mondo >>

LA VECCHIAIA: IL NOSTRO FUTURO

Riqualificare la casa di riposo in un “continuum” socio-sanitario



Alla luce di queste premesse, le case di riposo dovrebbero riqualificarsi in un continuum socio-sanitario, ossia offrire alcuni loro servizi direttamente nei domicili degli anziani: ospedalizzazione a domicilio, presa in carico della singola

persona con risposte assistenziali modulate sui bisogni personali a bassa o ad alta intensità, dove l'assistenza sociosanitaria integrata e la domiciliarità rimangono il perno di un nuovo e moderno paradigma.

Tutto questo rende ancora più evidente la necessità di supportare le famiglie che, soprattutto se costituite da pochi figli e nipoti, non possono sostenere da sole, presso un'abitazione, la responsabilità a volte logorante di prendersi cura di una malattia esigente, costosa in termini di energie e di denaro. Va reinventata una rete di solidarietà più ampia, non necessariamente ed esclusivamente fondata su vincoli di sangue, ma articolata secondo le appartenenze, le amicizie, il comune sentire, la reciproca generosità nel rispondere ai bisogni degli altri. Il declino delle

relazioni sociali, infatti, colpisce in modo particolare gli anziani: con l'avanzare dell'età e l'emergere delle fragilità fisiche e cognitive, vengono spesso a mancare figure di riferimento, persone su cui fare affidamento per affrontare i problemi della propria vita. Alcune storiche, grandi inchieste, condotte ad esempio negli Stati Uniti, rivelano che tra il 1985 e il 2004 le reti amicali e di sostegno si sono ridotte drasticamente: nel 1985 le persone potevano contare su circa tre persone di fiducia, nel 2004 questo dato si riduce a uno. La perdita riguarda gli amici, più che i parenti. Questo fenomeno rappresenta un driver di grande importanza nel determinare quella esplosione di domanda sanitaria, che oggi non trova risposte sociali adeguate e che non deve essere definita impropria, dal momento che la degenerazione della propria rete di rapporti sociali è in sé un fatto capace di deteriorare le proprie condizioni di salute fisica e mentale. Per questo è importante invertire il trend, anche con attenti piani che promuovano sia sul versante civile che in quello ecclesiale l'attenzione e la cura perché coloro che invecchiano non siano lasciati soli. In diversi Paesi, le case di riposo sono state, negli ultimi decenni, la risposta ad una domanda crescente, proveniente da un mondo in trasformazione, sebbene molte persone anziane continuino a vivere nelle loro case e domandino di essere sostenute e appoggiate in questa scelta fondamentale. In molte città esistevano, anni fa, "luoghi" e strutture ben note all'immaginario collettivo, dove gli anziani erano destinati a trasferirsi gli ultimi anni della loro vita, per scelta o perché costretti dalle proprie condizioni personali. Col passare degli anni le case di riposo si sono moltiplicate, sia come numero che come tipologia e capacità residenziale. Anche la Chiesa Cattolica, attraverso le Diocesi e alcuni istituti religiosi, ha offerto e tuttora offre il proprio contributo nella gestione di molte case che ospitano e assistono persone anziane. La presenza di personale religioso costituisce un fattore di indubbio valore per istituzioni antiche e stimata, che per tanto tempo sono state una soluzione concreta ad una problematica sociale così complessa, come l'invecchiamento. Esistono esempi molto belli, che di fatto mostrano come sia possibile umanizzare l'assistenza alle persone anziane più fragili: esempi di carità cristiana, opere pie e istituzioni di antica data, che non lesinano energie e sforzi, anche se in mezzo a difficili e quasi ingestibili situazioni economiche. Le famiglie, dal canto loro, ricorrono spesso alla soluzione del ricovero in strutture pubbliche e private per necessità, nella speranza di offrire

ai propri cari un'assistenza di qualità. Ed è innegabile che se un tempo le famiglie numerose riuscivano ad organizzarsi nella cura dei familiari più anziani all'interno della propria casa, oggi la modificata struttura dei nuclei familiari - "più stretti", con un ridotto numero medio di componenti, e "più lunghi", con tre o più generazioni al loro interno - e le complesse esigenze lavorative che tengono gli adulti lontani da casa, trasformano in una sfida del tutto nuova prendersi cura dei propri anziani. In alcuni contesti sociali poveri, poi, la soluzione istituzionale può costituire una risposta concreta alla mancanza di una casa propria. E se alcuni anziani scelgono in autonomia di trasferirsi nelle case di riposo per trovare compagnia, una volta rimasti soli, altri lo fanno perché la cultura dominante li spinge a sentirsi un peso e un fastidio per i propri figli o famigliari. Nella gran parte di queste strutture, la dignità e il rispetto per l'anziano sono sempre stati i cardini dell'opera assistenziale, facendo emergere ancor più, per contrasto, gli episodi di maltrattamento e di violazione dei diritti umani, quando sono stati portati alla luce. In tal senso, i sistemi sociosanitari e assistenziali sia pubblici che privati hanno investito ingenti risorse economiche per la cura della terza e della quarta età, integrando al proprio interno le case di riposo. Col passare degli anni, tuttavia, le normative hanno imposto di ridurre le dimensioni delle grandi strutture residenziali, sostituendole con moduli più piccoli e più funzionali alle necessità degli ospiti. È pur vero che l'ambiente delle case di riposo appare strutturato più come un ospedale che come un'abitazione, senza che tuttavia vi sussista l'elemento più specifico: ossia il fatto che in ospedale si entra con la speranza di uscirne, una volta che si è stati curati. Un fattore che sta facendo ormai emergere un disagio diffuso nella coscienza collettiva, sia a livello medico che culturale. Per questo è importante preservare un tessuto umano e un ambiente assistenziale e accogliente dove tutti possano accudire, servire e incontrare. Come ci ricorda Papa Francesco: "L'anziano non è un alieno, l'anziano siamo noi: fra poco, fra molto, inevitabilmente comunque, anche se non ci pensiamo. E se non impariamo a trattare bene gli anziani, così tratteranno anche noi".

AVVISI PARROCCHIALI

- ✓ **Giovedì 6 Maggio ore 20.45 in Chiesa, recita del Santo Rosario.**
- ✓ **Sabato 8 maggio ore 17.15 in Chiesa, recita del Santo Rosario.**

- ✓ **Martedì 11 maggio ore 20.45 in Chiesa Adorazione e meditazione sullo Spirito Santo.**

Oratorio, Catechismo, Pastorale Giovanile

- ✓ Iniziazione Cristiana, sono aperte le iscrizioni al Primo anno di Catechismo, rivolgersi a Don Marco.
- ✓ Preadolescenti: Venerdì 7 ore 20 incontro in presenza.
- ✓ Adolescenti: Lunedì 3 ore 19 incontro in presenza.

SUFFRAGI SETTIMANA dal 3/5/2021 al 9/5/2021

	Ore 8.30	Ore 11.00	Ore 18.00
Lun 3	-		
Mar 4	-		Fam. Matalone Consolato, Anna e Epifanio, Francesca e Antonio
Mer 5	Gigy		
Gio 6	-		-
Ven 7	-		
Sab 8	-		Gaspere e Abrano, Nicola Sglavo
Dom9	-	Fam. De Blasio, Elvio e Aldo	-

Affidiamo al Padre i nostri Fratelli: **Cargnel Marialuisa, Negri Emilio, Pavesi Renzo e Borsani Adele** che in questa settimana sono entrati nella vita eterna.

DESTINAZIONE DEL 5x1000 ... SOSTIENI LA NOSTRA SOCIETA' SPORTIVA, nel 730 o nella Dichiarazione dei Redditi, indica come destinatario del tuo 5x1000: **G. S. S.ILARIO A.S.D. – C.F. 97734980150**

Orario delle Sante Messe: Feriali – da Lunedì a Venerdì alle ore 8.30. Martedì e Giovedì si aggiunge Messa serale ore 18.

Sabato prefestiva ore 18 - **Domenica** ore 8.30, 11 e 18.

Confessioni: Sabato e Domenica dalle 16.30 alle 17.30, oppure concordando con Don Marco

Segreteria Parrocchiale: Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato dalle 9.30 alle 12, Martedì e Venerdì dalle 16 alle 18.

Canale YouTube: Parrocchia-Oratorio Sant'Ilario

Profilo Facebook: Parrocchia-Oratorio Sant'Ilario